Procura della Repubblica
presso Tribunale di Perugia

Nr. 9066/07 RGNR/21

Al Signor Ministro
della Giustizia
ROMA

per il tramite della Procura Generale presso
la Corte di Appello di
PERUGIA

e p.c. Al Ministero dell'Interno
Organizzazione Internazionale
di Polizia Criminale
ROMA

Oggetto: Ordine di diffusione delle ricerche ai sensi dell'art. 720 co.5 c.p.p..

Signor Ministro,

in data 16.11.2007 l'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari di Perugia, su richiesta di questo Ufficio, ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti di :

- **GUEDE RUDI HERMANN** nato a Agou (Costa d'Avorio) il 25.12.1986 residente in lecco via Galileo Galilei , domiciliato in Perugia via del Canerino 26 detto il Barone

per le seguenti ipotesi di reato:

GUEDE RUDI HERMANN - DIYA Lumumba - KNOX Amanda Marie - SOLLECITO Raffaele

indagati tutti :
in ordine ai reati di cui agli artt. 110 – 81 cpv. – 609 bis – 575 – 576 n. 5 c.p. per avere in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno

criminoso , con violenza e minaccia costretto la cittadina britannica Kercher Meredith Susanna Cara , in atti generalizzata, a subire atti sessuali e per averla uccisa, utilizzando uno strumento da punta e da taglio alla regione del collo, nell'atto di commettere il delitto di violenza sessuale – fatti commessi in Perugia nel corso della notte tra il primo e il 2 novembre 2007.

Descrizione dei fatti:

In data 2 novembre 2007, alle ore 12.35, personale della Polizia postale di Perugia si portava in via della Pergola n. 7 al fine di rintracciare tale Romanelli Filomena in quanto nella stessa mattinata la signora Lana Elisabetta aveva rinvenuto sul prato del giardino antistante la propria abitazione, sita in Perugia in via Sperandio n. 5 bis, due telefoni cellulari dei quali uno avente Sim Card del gestore vodafone relativa al numero 348 4673711 intestato alla stessa Romanelli; giunti sul posto gli agenti operanti trovavano fuori dell'edificio di via della Pergola n, 7 due giovani, identificati in Knox Amanda Marie, domiciliata a quell'indirizzo, e Sollecito Raffaele, i quali riferivano di essere in attesa dei Carabinieri dai medesimi chiamati poiché rincasando, nella mattinata odierna, si erano accorti di una finestra con il vetro rotto ed avevano sospettato un furto; nel frattempo, alle ore 13.00 sopraggiungeva la predetta Romanelli, coinquilina della stessa Knox, la quale verificava che nulla era stato asportato dall'appartamento.

Nel corso del sopralluogo si accertava che la porta della stanza in uso a Meridith Kercher, altra ragazza dimorante nell'appartamento in oggetto, era chiusa a chiave e si decideva pertanto di abbattere la porta in quanto la stessa Romanelli riteneva strano sia il fatto che all'amica Kercher avessero potuto sottrarre entrambi i telefoni, essendo in uso a quest'ultima anche quello con Sim Card alla predetta intestata, sia il fatto che vi fosse la porta della stanza chiusa; aperta la porta si aveva uno scenario raccapricciante in quanto la stanza veniva trovata in disordine con macchie di sangue ovunque, a terra e sul muro, ed inoltre da sotto la trapunta del letto si scorgeva un piede. Gli agenti, al fine di evitare un qualsiasi inquinamento delle prove, impedivano a chiunque di accedere nella stanza .

La ragazza, trovata morta con una ferita di arma da taglio sul collo, veniva identificata proprio in Meredith Kercher , studentessa inglese in Italia dal settembre in quanto inserita nel progetto Erasmus e iscritta all'Università degli studi di Perugia.

Dai primi accertamenti medici eseguiti sul corpo il C.T. del P.M., Dr. Luca Lalli, rilevava che la morte poteva collocarsi alle ore 23.00 con scarto minimo e massimo di circa 1 ora con la conseguenza che l'arco temporale da prendersi in considerazione doveva indicarsi tra le ore 22.00 e le ore 24.00 del giorno 1 novembre 2007; a tale conclusione giungeva sul presupposto di una cena consumata alle ore 21.00, in realtà dagli atti risulta che detto orario può sicuramente essere anticipato in quanto, secondo quanto riferito da Purton Sophie in data 2.11.2007, alle ore 21.00 la cena era già terminata tanto che la stessa in compagnia di Meredith già si trovava in strada per fare rientro presso le rispettive abitazioni .

Per quanto attiene le cause della morte il predetto CT precisava che era stata determinata da uno shock metaemorragico da lesione vascolare al collo da ferita da arma da punta e taglio .

Il PM disponeva il fermo della Knox, del Sollecito e del Diya il 6.11.07 e il giorno 8 ne richiedeva la convalida e l'emissione della misura cautelare della custodia in carcere.

Il GIP Dott.ssa Claudia Matteini convalidava il fermo ed emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dei tre in data 9.11.07.

Dalla lettura di un primo sommario elaborato redatto dal dr. Lalli e depositato in Procura in data 8.11.2007 avente ad oggetto i rilievi necroscopici sul cadavere di Kercher Meredith emerge che la lesione non aveva interessato la carotide per cui la morte era stata preceduta da una agonia abbastanza lenta, circostanza questa che permette di far risalire indietro nel tempo i fatti criminosi con la conseguenza che questi possono collocarsi tra le ore 21.30 e le ore 23.30 del giorno 1 novembre 2007, orario che può arretrare dalle ore 20.30 alle ore 22.30, qualora si tenga conto della consumazione della cena in un orario antecedente alle ore 21.00 .

Nel corso delle indagini venivano sentiti molti ragazzi che nel tempo di permanenza di Meredith a Perugia avevano avuto modo di conoscerla e di frequentarla e nulla di particolare risultava sulla sua vita privata se non che da circa tre settimane aveva intrapreso una relazione sentimentale con tale Silenzi Giacomo, uno dei quattro ragazzi che abitavano l'appartamento al piano terra della palazzina di Via della Pergola n.7, identificati in Marzan Marco , Bonassi Stefano e Luciani Riccardo. Detti ragazzi, sentiti a sommarie informazioni , facevano presente di aver lasciato tutti Perugia tra il sabato e il lunedì per rientrare nei rispettivi luoghi di residenza, Marzan Marco , Bonassi Stefano e Silenzi Giacomo a Porto San Giorgio e Luciani Riccardo a Bologna.

Romanelli Filomena , sentita a sommarie informazioni, in data 2 novembre 2007, riferiva che abitava nell'appartamento posto al piano secondo della palazzina di via Pergola n . 7 con Laura Mezzetti , Knox Amnada e Meredith Kercher, che aveva soprattutto rapporti con Laura Mezzetti anche per una comunanza di interessi , mentre le due ragazze straniere erano legate tra loro ed avevano abitudini simili, in quanto entrambe erano studentesse che erano solite andare insieme all'università e frequentare la stessa cerchia di amici ; precisava , poi, nelle successive sommarie informazioni rese in data 7 novembre 2007, che Meredith non aveva mai fatto entrare nessun uomo all'interno della propria camera da letto ad eccezione di Silenzi Giacomo, fidanzato della ragazza.

L'attenzione degli investigatori si accentrava, però, su Knox Amanda e sul fidanzato della stessa Sollecito Raffaele. In primo luogo, a proposito dei due, deve evidenziarsi che, a differenza di quanto dai medesimi affermato agli agenti della Polizia postale, non è vero che prima del sopraggiungere di questi ultimi, avevano già chiamato il 112 per avere l'intervento dei Carabinieri pensando di aver subito un furto; infatti da opportuni accertamenti è emerso che il personale della Polizia postale era giunto sul posto alle ore 12.35, mentre le chiamate al 112 risultano essere state fatte alle ore 12.51 e alle ore 12.54 (vedi nota della Polizia postale del 6 novembre 2007); circostanza che fa pensare ad una condotta volutamente posta in essere dopo essere stati sorpresi fuori dall'abitazione dove era stato perpetrato l'omicidio e per giustificare la loro presenza sul posto, tenuto conto delle condizioni in cui si trovava detto appartamento, soprattutto per quanto attiene il rinvenimento di macchie di sangue sparse sul pavimento e sul muro .

Knox Amanda veniva sentita a sommarie informazioni una prima volta in data 2 novembre 2007 e in questa occasione dichiarava di aver visto Meredith verso le ore 13 del primo novembre presso l'appartamento dalle medesime occupato, dove si trovava in compagnia del suo fidanzato Sollecito Raffaele, di averla vista uscire all'incirca alle ore 15.00-16.00 ma di non sapere dove era diretta, di essersi trattenuta fino alle ore 17.00 con il Sollecito, di essersi quindi recata con quest'ultimo presso il suo appartamento, di avervi passato l'intera notte, di essere tornata presso l'appartamento di Via della Pergola verso le ore 11.00 della mattina successiva, di aver trovato il portone d'ingresso aperto, di avere chiamato le coinquiline ma senza risposta, di essersi recata in uno dei due bagni e di avervi trovato tracce di sangue che comunque non si preoccupava di pulire, di aver notato nell'altro bagno il water sporco di feci, di essersi meravigliata ma di non aver provveduto a ripulire, di essere uscita dall'appartamento verso le ore 11.30 chiudendo la porta di ingresso a chiave, di essere tornata presso l'appartamento del Sollecito riferendogli quanto aveva avuto modo di constatare, di avere cercato di contattare Meredith ma senza alcun risultato, di essere nuovamente andata presso l'appartamento di via Pergola in compagnia del Sollecito, di aver constato che il vetro di una finestra era stato rotto, di aver accertato che la porta della stanza occupata da Meredith era chiusa a chiave, di essersi determinata a chiamare i carabinieri dopo che lo stesso Sollecito aveva telefonato alla sorella per avere un consiglio su come comportarsi.

Nella stessa data veniva sentito a sommarie informazioni Sollecito Raffaele che confermava integralmente le dichiarazioni della Knox con l'unica annotazione riguardante il water del secondo bagno che affermava di aver trovato pulito, a differenza di quanto aveva riferito la ragazza.

Detta circostanza veniva comunque smentita dagli accertamenti eseguiti dai quali risultava che il water al momento dell'arrivo dei Carabinieri era ancora sporco con le feci.

In data 5 novembre 2007 alle ore 22.40 veniva di nuovo sentito Sollecito Raffaele il quale modificava la sua versione dei fatti affermando che la sera del primo novembre, dopo che Meredith era uscita di casa , si era intrattenuto con la Knox Amanda fino alle ore 18.00 quando entrambi avevano lasciato l'appartamento per andare in centro, verso le ore 20.30 – 21,00 la Knox si era allontanata dicendogli che sarebbe andata presso il pub Le Chic per incontrare degli amici mentre lo stesso era rientrato nella propria abitazione, che alle ore 23.00 aveva ricevuto una telefonata da parte del padre sull'utenza fissa, che si era trattenuto sul computer per altre due ore facendosi una canna, che la ragazza era rientrata probabilmente verso le una, che poi insieme si erano svegliati alle ore 10.00 quando Amanda era uscita di casa per tornare in via della Pergola, ribadendo quindi quanto già in precedenza dichiarato e giustificando questa sua condotta sul presupposto che era stata la Knox a convincerlo a riferire circostanze non vere.

Dal canto suo Knox Amanda in data 6 novembre 2007, prima alle ore 1.45, poi alle ore 5.45 dichiarava al P.M. che giovedì 1 novembre, alle ore 20.30, mentre si trovava presso l'abitazione di Sollecito Raffaele, riceveva un messaggio sul proprio telefono cellulare inviatole da tale Patrick , titolare del pub Le Chic, dove la stessa lavorava, con il quale il predetto la avvisava che quella sera il locale sarebbe rimasto chiuso e che quindi non sarebbe dovuta andare, la medesima gli rispondeva che si sarebbero visti dopo, quindi usciva di casa dicendo al Sollecito che andava al lavoro mentre, al

contrario, si portava presso il campo da basket di piazza Grimana ; qui incontrava Patrick con il quale si recava nell'appartamento di via Pergola dove non ricordava se già era presente Meredith o se la stessa era sopraggiunta poco dopo, aggiungeva comunque che , nonostante i ricordi confusi avendo assunto nel pomeriggio hashsish, Patrick si appartava con Meredith , della quale si era invaghito, nella camera da letto dove facevano sesso, che non ricordava se quest'ultima fosse stata prima minacciata ma che era stato Patrick ad ucciderla ; precisava che in quei momenti che non sapeva quantificare sentiva Meredith urlare tanto che spaventatasi si era tappata le orecchie, immaginando anche cosa potesse essere successo .

Riferiva ancora di non essere sicura se era presente anche Sollecito Raffaele ma la mattina dopo si era ritrovata a dormire a casa del fidanzato nel suo letto; confermava poi le dichiarazioni già rese per quanto attiene lo svolgimento dei fatti dalle ore 10.00 della mattina, momento in cui si era svegliata, fino all'arrivo della Polizia Postale.

E' in questo momento che Knox Amanda e Sollecito Raffaele perdono la loro veste di persone informate sui fatti per diventare essi stessi indagati; è da notarsi in proposito che è proprio del 6 novembre il sequestro di un paio di scarpe da ginnastica marca Nike misura 42 e mezzo e di un coltello a serramanico di colore nero con lama della lunghezza di cm 8,5 e larghezza cm 2 di proprietà di Sollecito Raffaele, come risulta dal relativo verbale in atti, nonché il risultato di una prima verifica effettuata sul luogo del delitto in riferimento alle impronte di scarpe ivi rinvenute , verifica dalla quale emerge una chiara compatibilità tra dette impronte e quelle relative alle scarpe dello stesso Sollecito .

Infatti in sede di rilievi della Poliza scientifica , sotto il piumone che copriva il corpo di Meredith, venivano rinvenute tre impronte di scarpe di cui una , quella contrassegnata nella relazione tecnica del 6.11.2007 con la lettera A, l'unica che è stata possibile analizzare in quanto le altre erano caratterizzate dall'assoluta indefinitezza dei caratteri, è risultata compatibile per forma e dimensione con la suola delle scarpe sequestrate a Sollecito Raffaele, tanto che in tale relazione si legge " le scarpe sequestrate a Sollecito Raffaele possono aver prodotto l'impronta da scarpa (lett. A) rilevata in occasione del sopralluogo".

Chiarito tale aspetto è possibile constatare che Sollecito Raffaele, in sede di udienza di convalida, affermava di aver passato l'intera notte tra il 1 e il 2 novembre con Knox Amnada avendo fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 20.00 – 20.30 , di aver cenato con la ragazza, di essersi reso conto dell'arrivo di messaggi sul telefonino della ragazza , di aver saputo dalla medesima che quella sera non sarebbe dovuta andare al lavoro presso il pub Le Chic , come le era stato comunicato attraverso un SMS inviatole al suo cellulare e di essere quindi andati a dormire insieme per svegliarsi la mattina dopo verso le ore 10.00 quando Amanda usciva di casa per tornarsene in via della Pergola per fare una doccia; sempre nel corso delle stesse dichiarazioni aggiungeva , anzi, che non ricordava se la Knox fosse uscita o meno ma ribadiva comunque di non essersi mosso da casa essendo rimasto davanti al computer, tanto da aver ricevuto una telefonata dal padre alle ore 23.00, telefonata che poco dopo precisava di non ricordare se l'aveva in concreto ricevuta o se aveva riferito di averla ricevuta, per corroborare la circostanza relativa alla sua permanenza in casa .

Il Sollecito forniva, quindi, ancora una diversa versione rispetto a quelle date in precedenza, in merito alla condotta tenuta dalla Knox la notte tra il 1 e il 2 novembre, attribuendo la responsabilità di tale comportamento all'influenza esercitata sul

medesimo dalla ragazza a seguito delle dichiarazioni da questa rese nell'immediatezza alla Polizia Postale, dichiarazioni che, al contrario, la predetta mai aveva reso agli agenti della Polizia postale intervenuti sul posto, anche per la sua difficoltà di parlare e capire l'italiano, come d'altro canto precisava poi lo stesso Sollecito.

Knox Amanda dal canto suo, in data 6 novembre , mentre nel corso di precedenti dichiarazioni riferiva che Sollecito aveva passato l'intera notte con lei , affermava di non ricordare se Sollecito fosse presente la notte tra il 1 e il 2 novembre presso l'appartamento di via Pergola, insieme a Patrick, avendo assunto nel pomeriggio dell'hashish ed avendo quindi ricordi confusi per non essere solita fare uso di tali sostanze , ma confermava che sicuramente il Sollecito era con lei la mattina dopo alle ore 10 .00 essendosi svegliata sul suo letto.

La presenza del Sollecito nella stanza di Meredith risulta da un dato oggettivo che è rappresentato dalle impronte delle scarpe trovate proprio sotto il piumone con il quale era stato coperto il corpo della stessa; tale dato proviene sia dai primi rilievi di cui alla relazione tecnica del 6 novembre 2007, sia dai più approfonditi accertamenti di cui alla relazione del 7 novembre del Servizio Polizia scientifica di Roma, nella quale si attesta la piena compatibilità tra dette impronte e le scarpe del Sollecito.

A tale riguardo deve evidenziarsi che per l'indagato, come dal medesimo affermato in sede di udienza di convalida, portare con sé un coltello era una cosa abituale che faceva da quando aveva l'età di 13 anni, anzi il coltello era diventato ormai un accessorio del suo abbigliamento tanto da cambiarlo a seconda di ciò che indossava.

A conferma di ciò occorre evidenziare che nel corso della perquisizione presso la sua abitazione è stato rinvenuto un altro coltello sempre a serramanico.

Per quanto attiene Knox Amanda la sua presenza sul luogo del delitto trova riscontro nelle affermazioni del Sollecito che da ultimo affermava di essere stato sempre insieme alla stessa e nella circostanza oggettiva che solamente la predetta aveva la disponibilità delle chiavi dell'appartamento di via della Pergola ed aveva quindi la possibilità di aprire la porta di ingresso senza che venissero lasciati segni di scasso .

D'altro canto non risulta da nessuna parte che il Sollecito avesse mai avuto le chiavi in oggetto o che magari gli fossero state consegnate dalla ragazza; ma vi è di più , i due giovani mai si smentiscono in ordine al fatto di ritrovarsi insieme la mattina dopo a casa del Sollecito, circostanza che conforta la ricostruzione dei fatti che li vuole insieme durante tutta la notte .

In riferimento infine alla posizione di Diya Lumumba, lo stesso è stato in pratica accusato del delitto dalla Knox. Oltre a questo, vi è uno scambio di SMS la sera del delitto, oltre ad altri particolari.

Le indagini proseguivano al fine anche di effettuare i riscontri e le analisi sulle tracce di sangue rinvenute sul luogo del delitto.

Gli accertamenti condotti dall'ERT della Polizia Scientifica di Roma portavano poi al rinvenimento di un coltello da cucina di proprietà del Sollecito e sequestrato nella sua abitazione, con il DNA della vittima nella lama e il sangue della Knox nell'impugnatura.

E' stato accertato, inoltre, che la vittima non aveva mai messo piede nell'abitazione del Sollecito.

In data 16 novembre 2007 il P.M. presentava al Giudice per le indagini preliminari richiesta di misura cautelare nei confronti di Guede Rudi Hermann, a cui è risultata appartenere **l'impronta palmare rilevata sul cuscino della vittima.**

Il Guede, inoltre, è già conosciuto ed indicato nel verbale di s.i. del 4.11.07 da Bonassi Stefano Dario il quale ha dichiarato che tra le persone che hanno frequentato la casa di Via della Pergola n. 7 vi era anche un ragazzo soprannominato "Il Barone", di origine "sudafricana" che provava una forte attrazione per Amanda e che una notte, trovandosi in stato di ubriachezza, aveva dormito sul water, dopo aver defecato senza scaricare il water, *particolare questo che coincide con il rinvenimento del water dell'appartamento di Amanda, Meredith e delle altre* e sul quale il Sollecito e Amanda hanno reso dichiarazioni in totale contrasto con quanto accertato in sede di sopralluogo;

1. è risultato che il domicilio perugino del **GUEDE** risulta essere contiguo a quello del Sollecito e vicino al luogo di rinvenimento dei due cellulari in uso a Meredith;
2. Il 16.11.07, **si è appreso dalla padrona di casa che il GUEDE s'è allontanato dal suo domicilio perugino pochi giorni dopo il delitto, rendendosi irreperibile.**

Questo è il riassunto dei fatti che hanno portato all'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del Guede.

Tutto ciò premesso, si chiede che la S.V. voglia compiacersi di emettere, ai sensi dell'articolo 720 comma 5° c.p.p., l'**ordine di diffusione delle ricerche all'estero** nei confronti di :

- **GUEDE Rudi Hermann,** nato nato a Agou (Costa d'Avorio) il 25.12.1986 residente in Lecco via Galileo Galilei , domiciliato in Perugia via del Canerino 26 detto il **Barone;**

ed, inoltre, chiedere alla competente Autorità straniera, in caso di localizzazione, **l'arresto provvisorio ai fini estradizionali.**

Si allegano quattro copie autentiche dell'ordinanza di custodia cautelare del Tribunale di Perugia datata 16.11.2007 e, sempre in quattro esemplari, un documento che compendia l'esposizione delle risultanze investigative inerenti l'ipotesi di reato ascrivibile a **GUEDE Rudi Hermann** ed un ulteriore documento ove viene letteralmente riportato il capo d'imputazione formulato da quest'Ufficio e riporodotto nell'o.c.c. in carcere emessa a carico del medesimo.

Con deferente ossequio.

Perugia, 19.11.07

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Giuliano MIGNINI Sost.